



Viviamo in un'epoca affascinata dall'occulto. Serie, social network e libri di auto-aiuto parlano costantemente di "energie", "intuizione", "messaggi dell'universo" o "segni". In questo contesto, la parola *premonizione* appare frequentemente: quella sensazione che qualcosa stia per accadere prima che avvenga.

Ma cosa dice la teologia cattolica tradizionale sulle premonizioni?

Sono reali?

Vengono da Dio?

Sono semplice suggestione psicologica?

Possano essere pericolose?

Questo articolo vuole offrire una risposta profonda, rigorosa e pastoralmente chiara. Non per alimentare la curiosità, ma per formare la coscienza. Perché nel discernimento sta la differenza tra la grazia e l'inganno.

---

## 1. Che cosa intendiamo per "premonizione"?

Nel linguaggio comune, una premonizione è:

- Un presentimento intenso riguardo a un evento futuro.
- Un avvertimento interiore che non nasce da un ragionamento logico.
- Una forte intuizione che sembra anticipare qualcosa.

Non tutte le premonizioni sono uguali. Da un punto di vista cristiano, è necessario distinguere con attenzione:

1. **Intuizioni naturali** (derivate dall'esperienza o dalla sensibilità psicologica).
2. **Avvertimenti provvidenziali** (ispirazioni che Dio può permettere).
3. **Suggestioni emotive o ansiose.**
4. **Influenze spirituali non divine** (che richiedono serio discernimento).

La Chiesa è sempre stata estremamente prudente di fronte a questi fenomeni. Non nega la possibilità che Dio possa avvertire o preparare un'anima a qualcosa di futuro. Ma ricorda anche che il demonio può imitare la luce per seminare confusione.



## 2. Esiste un fondamento biblico per le premonizioni?

La Sacra Scrittura presenta numerosi casi in cui Dio rivela eventi futuri. Ma attenzione: non si tratta di “premonizioni” in senso ambiguo, bensì di **rivelazioni chiare all'interno del piano salvifico**.

Alcuni esempi:

- I sogni profetici dell'Antico Testamento.
- Gli avvertimenti divini ai profeti.
- Le rivelazioni in sogno a san Giuseppe.

Nel Vangelo leggiamo:

«Dopo che quelli furono partiti, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.”» (Matteo 2,13)

Qui non c'è superstizione, ma **un intervento provvidenziale chiaro e verificabile**.

Troviamo anche questo principio teologico:

«Poiché il Signore Dio non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti.» (Amos 3,7)

Tuttavia, dobbiamo comprendere qualcosa di essenziale:

**La Rivelazione pubblica si è conclusa con Cristo e gli Apostoli.**

Ogni avvertimento successivo appartiene all'ambito delle rivelazioni private, che non aggiungono nulla di essenziale alla fede.



### 3. La differenza cruciale: rivelazione divina vs curiosità spirituale

Entriamo qui in un terreno delicato.

La Chiesa condanna esplicitamente:

- La divinazione.
- Lo spiritismo.
- La consultazione dei medium.
- Le pratiche esoteriche.
- L'interpretazione superstiziosa dei segni.

Il Catechismo è chiaro al riguardo (cfr. CCC 2116–2117): cercare di conoscere il futuro al di fuori di Dio è un peccato contro il primo comandamento.

Perché?

Perché implica una mancanza di fiducia nella Provvidenza.

Una cosa è che Dio avverta.

Un'altra ben diversa è che l'uomo voglia forzare la conoscenza del futuro.

---

### 4. Dio può permettere un avvertimento interiore?

Sì, ma con condizioni molto chiare.

Nella tradizione spirituale — dai Padri del deserto ai grandi maestri come san Giovanni della Croce e santa Teresa di Gesù — troviamo un principio costante:

*Dio può concedere luci interiori, ma l'anima non deve né desiderarle né fondarsi su di esse.*

San Giovanni della Croce avverte con fermezza che chi cerca rivelazioni straordinarie si espone all'inganno.



Nella vita di alcuni santi troviamo casi di avvertimenti interiori riguardo a pericoli, morti o eventi. Ma compaiono sempre accompagnati da:

- Umiltà.
- Obbedienza.
- Discernimento ecclesiale.
- Assenza totale di curiosità morbosa.

Non sono mai spettacolo.

Non sono mai intrattenimento.

Non sono mai autoaffermazione spirituale.

---

## 5. Il pericolo moderno: l'ansia travestita da rivelazione

Nel nostro contesto attuale — segnato da crisi, incertezza e sovraccarico di informazioni — molte “premonizioni” non sono spirituali, ma psicologiche.

L'ansia può generare:

- Una sensazione costante di catastrofe imminente.
- Ipervigilanza.
- Interpretazione esagerata delle coincidenze.
- Bisogno di controllo.

Molti confondono la paura con l'intuizione.

La differenza è chiara:

<b>Ansia</b>	<b>Ispirazione divina</b>
Produce angoscia	Porta pace interiore
Ossessiona	Illumina serenamente
Conduce al controllo	Invita alla fiducia
Isola	Conduce verso Dio

Ricordiamo le parole di Cristo:



«Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.» (Giovanni 14,27)

Dio non agisce seminando panico costante.

---

## 6. Il discernimento spirituale: la chiave

La teologia cattolica offre uno strumento prezioso: il discernimento.

Secondo la tradizione ignaziana, ogni movimento interiore deve essere esaminato secondo i suoi frutti:

- Aumenta la fede?
- Rafforza la speranza?
- Accresce la carità?
- Conduce a maggiore umiltà?

Se una “premonizione” produce orgoglio (“ho un dono”), paura cronica o desiderio di protagonismo, non proviene da Dio.

Inoltre, la Chiesa insiste che ogni fenomeno straordinario deve essere sottoposto a:

- Un direttore spirituale prudente.
- Un confessore esperto.
- Il giudizio ecclesiale.

L'isolamento è terreno fertile per l'errore.

---

## 7. Provvidenza divina vs bisogno di controllare il futuro

Alla radice, l'ossessione per il futuro rivela qualcosa di più profondo: la paura.

Il cristiano vive di questa certezza:



«Noi sappiamo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio.» (Romani 8,28)

La fede non elimina la sofferenza.  
Ma elimina il panico.

Dio non ci chiede di conoscere il futuro.  
Ci chiede di fidarci di Lui oggi.

L'ossessione di anticipare tutto è incompatibile con l'infanzia spirituale.

---

## 8. Cosa fare se ho un forte presentimento?

Da un punto di vista pastorale rigoroso:

1. Non agire impulsivamente.
2. Non comunicarlo come se fosse una rivelazione divina.
3. Esaminare il proprio stato emotivo.
4. Pregare con serenità.
5. Consultare un sacerdote prudente se persiste.

Nella maggior parte dei casi, i forti presentimenti sono:

- Intuizioni psicologiche.
- Percezioni inconsce di dati reali.
- Sensibilità emotiva accentuata.

E questo non è peccato. Fa parte della nostra natura.

Il problema inizia quando li si assolutizza.

---



## 9. Premonizioni e vita sacramentale

La vera “anticipazione” cristiana non è prevedere il futuro.

È vivere in grazia.

I sacramenti ci preparano meglio di qualsiasi premonizione:

- La confessione ci prepara alla morte.
- L’Eucaristia ci unisce al Cielo.
- La preghiera ci pone nella volontà di Dio.

La migliore preparazione di fronte all’ignoto non è sapere cosa accadrà, ma essere in amicizia con Dio.

---

## 10. Applicazioni pratiche per la vita quotidiana

Invece di cercare segni straordinari, il cristiano può:

### 1. Praticare l’abbandono fiducioso

Ripetere ogni giorno:

«Signore, sia fatta la tua volontà.»

### 2. Combattere l’ansia con la vita sacramentale

Confessione e comunione frequenti.

### 3. Evitare contenuti esoterici

Anche se presentati come “innocui”.

### 4. Coltivare il discernimento

Non ogni sentimento è ispirazione.



## 5. Vivere spiritualmente preparati

Non con paura, ma con fedeltà quotidiana.

---

# 11. La grande verità: l'unica certezza sicura

C'è una cosa che sappiamo con certezza: Cristo ritornerà.

Ma anche qui, Gesù ci avverte:

▮ *«Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa.» (Matteo 24,36)*

Il cristiano non vive cercando di decifrare il calendario di Dio.

Vive vigilante.

E vigilante non significa ansioso.  
Significa fedele.

---

# 12. Conclusione: più fiducia, meno curiosità

Le premonizioni possono esistere in alcuni casi eccezionali permessi da Dio. Ma non sono la via ordinaria della santità.

La via ordinaria è:

- Preghiera quotidiana.
- I sacramenti.
- Carità concreta.
- Fiducia nella Provvidenza.

In un mondo ossessionato dal controllo, il cristianesimo propone qualcosa di rivoluzionario:



## Dio parla prima che accada? Premonizioni, presentimenti e discernimento cristiano in tempi di confusione | 9

Fiducia.

Non hai bisogno di sapere cosa accadrà domani per essere santo oggi.

La vera luce non è anticipare il futuro.  
È camminare con Cristo nel presente.

E questo basta.